



Festival dell'accoglienza

Rifugiati e povertà presentazione della ricerca UNHCR

Chiara Agostini

Torino 7 ottobre 2025

Indice

- Secondo welfare e innovazione del welfare locale
- Dati e indicazioni del report UNHCR
- Quale contributo dal secondo welfare?

Che cos'è il secondo welfare

“**Secondo welfare**” come insieme di interventi che si affiancano a quelli garantiti dal settore pubblico - il “**primo welfare**” - per offrire risposte innovative a rischi e bisogni sociali che interessano le persone e le comunità.

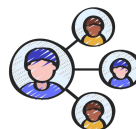
Gli interventi di secondo welfare...



sono realizzati grazie all'apporto di risorse private



e promossi da una vasta gamma di attori economici e sociali



che agiscono spesso in reti locali, aperte però a collaborazioni con altri territori



per fornire un mix di protezione e investimenti sociali in risposta a rischi e bisogni

Come cambia il welfare locale • la centralità delle reti

Il cambiamento del welfare locale

Passaggio da un sistema centrato su ciò che i comuni erogano nell'ambito delle risorse di cui dispongono a un **eco-sistema socio-economico e culturale** nel quale una **pluralità di attori** pubblici e privati in rete possono fare la differenza.

Il cambiamento degli obiettivi di welfare

Non più solo risposta a bisogni manifesti e prevenzione degli stessi, ma anche **promozione del benessere** e quindi crescita di **interventi “soft”** (spesso vedono il protagonismo del secondo welfare) che affiancano **interventi “hard”** (perlopiù di competenza del primo welfare).

I servizi “hard e “soft” ● qualche esempio

Servizi “hard”

(prevalenza del primo welfare)

- Centri di accoglienza (CAS, SAI)
- Sportelli unici per l'immigrazione
- Alloggi sociali o di transizione
- Centri di formazione linguistica e professionale
- Ambulatori per migranti

Servizi “soft”

(prevalenza del secondo welfare)

- Mediazione culturale
- Orientamento ai servizi
- Supporto legale e amministrativo
- Attività interculturali e di socializzazione
- Gruppi di parola, peer support
- Forum giovanili

Dati e indicazioni del report UNHCR da cui partire

Debole accesso al welfare: pur trovandosi in grave difficoltà economica, il **73%** degli intervistati non ha mai ottenuto alcun pagamento o altra forma di sostegno materiale

La povertà relazionale dei migranti: alla domanda su quante persone sentissero “così vicine” da poter contare su di loro “in caso di gravi problemi personali”, una solida maggioranza del campione ha risposto **meno di 3** (il 49% ha risposto una o due, nessuno per il 16% degli intervistati).

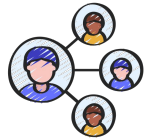
Promuovere la coesione sociale e comunitaria favorendo la partecipazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati al servizio civile nazionale e delle organizzazioni guidate dai rifugiati agli eventi sociali, sportivi e culturali all'interno della comunità, nonché sistematizzando i programmi di sostegno tra pari.

Quale contributo dal secondo welfare per i rifugiati? (I)



primo welfare

- Garantire standard di vita adeguati



secondo welfare

- Agevolare l'accesso ai servizi di “primo welfare”
- Ridurre il senso di esclusione dalla società

Quali condizioni abilitanti?

- solida sinergia fra primo e secondo welfare (**co-costruzione** del welfare);
- consapevolezza che il secondo welfare agisce come **motore di innovazione e cambiamento**, non per colmare le lacune del primo welfare (superare logica della delega).

Quale contributo dal secondo welfare per i rifugiati? (II)

Supporto all'accesso ai servizi di primo welfare

- Garantire informazione, mediazione e accompagnamento per accedere a servizi pubblici

Esempi concreti:

- sportelli di orientamento per pratiche burocratiche;
- mediazione culturale per facilitare la comunicazione con enti pubblici;
- sostegno economico temporaneo per superare barriere iniziali (trasporto, libri, strumenti didattici).

Promozione della partecipazione e capitale sociale

- Servizi mirati a creare legami sociali e reti di supporto → riduzione della povertà relazionale.

Esempi concreti:

- laboratori di lingua e cultura;
- attività culturali, sportive, artistiche;
- mentoring e tutoring tra cittadini e rifugiati;
- attività di supporto fra pari (*peer to peer*)

Per concludere...

La necessità di agire insieme

- Ogni centro di ascolto, ogni organizzazione di volontariato e ogni ente del Terzo Settore è parte di un **sistema più ampio**;
- lavorare in rete con altri attori del secondo welfare e con il primo welfare significa **moltiplicare l'impatto**, garantire l'accesso ai servizi e **costruire comunità inclusive**;
- La complessità delle sfide in atto unitamente alla necessità di costruire un welfare orientato non solo alla risposta ai bisogni ma anche alla **promozione del benessere** rende evidente che nessun ente (pubblico o privato che sia) può agire da solo

Restiamo in contatto!



Weekly Newsletter

Tre leve per [innovare il welfare locale](#), le cause della [crisi di fertilità in Italia](#) mondo, una [Comunità di pratica](#) per accompagnare la transizione digitale di profit, l'esperienza della [povertà alimentare](#) tra gli adolescenti, lo schema 9 il [Modello 231](#), le [pratiche socio-ambientali](#) nate a Seveso. Per chiudere [rassa stampa](#), [pillole](#) e la nostra [agenda](#) aggiornata. Buona lettura!

Storie e punti di vista



Conoscere, realizzare e ideare

Sono le tre leve per innovare il welfare locale secondo [Franca Maino](#). Un nuovo paradigma per affrontare le sfide che interessano il sistema sociale italiano.



Le vere ragioni della crisi di fertilità

Un rapporto dell'ONU analizza la situazione della libertà riproduttiva grazie a un'indagine in 14 Paesi. [Paolo Riva](#) ha parlato con la demografa Agnese V...



Non autosufficienza: una Guida alla riforma

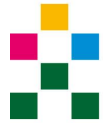
L'ha realizzata il Patto per un Nuovo Welfare per favorire la conoscenza della Legge Delega, di non facile leggibilità, e incentivare il dibattito sul tema.



Banco Alimentare: 20 anni di Siticibo

Il programma di recupero di alimenti

Percorsi di secondo welfare è sostenuto da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

CORRIERE DELLA SERA

Grazie per l'attenzione!

Eventuali riferimenti di chi interviene



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Sede istituzionale

Dip.to di Scienze Sociali e Politiche
Università degli Studi di Milano
Via Conservatorio, 7
20122 • Milano

Sede legale

Via Melchiorre Gioia, 82
20125 • Milano

www.secondowelfare.it
info@secondowelfare.it



Icone realizzate da *Juicy Fish*